



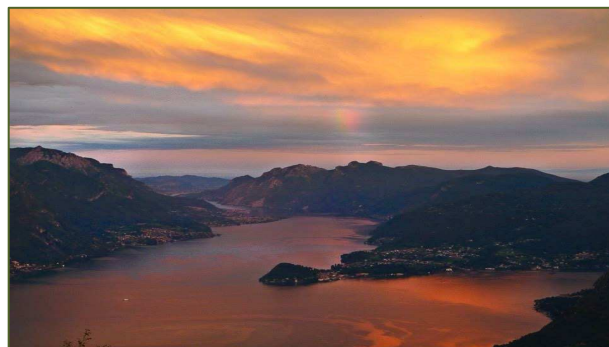
CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



“TUTTO IN UNA NOTTE DI PLENILUNIO”

- NOTTE IN TENDA
- SALITA AL MONTE BREGAGNINO
- ALBA DALLA CIMA
- SALITA AL MONTE BREGAGNO



..... **NON FATE SAPERE AI LUPI CHE QUELLA NOTTE SI BALLA**

Sabato 21 e Domenica 22 maggio 2016

Località di partenza: Monti di Breglia (CO)	Difficoltà: E - Escursionistica
Dislivello: 625 mt. + 486 mt.	Tempi di percorrenza: 1,30 ore + 2 ore
Quota cima: 2.107 mt.	Quota campo base: 1.621 mt.

Partenza: Sabato 21 maggio ore 14.00 dalla pesa pubblica di Inveruno (sede Moto club)

Rientro: Domenica 22 maggio ore 20.00 circa

Attrezzatura: tenda, sacco a pelo, scarpe da trekking o scarponcini, zaino, giacca antivento, mantellina, borraccia, torcia, macchina fotografica. Importante avere un abbigliamento adatto in considerazione che durante la notte e al mattino la temperatura potrebbe essere bassa.

Breve prefazione

La notte del plenilunio è sempre una notte speciale. Si presta sempre a cose pazze e stravaganti. In inverno non a caso ci facciamo le ciaspolate notturne e d'estate, magari al mare, bivacchi sulla spiaggia.

E in primavera che si fa? Perché non una notte in tenda a vedere la luna tramontare e, cosa ancor più bella, ammirare il sole sorgere dalle cime e specchiarsi nel lago?

Detto fatto.

Nulla di estremo, è una gita aperta a tutti, un sacco a pelo, pranzo al sacco, con un po' di spirito di avventura e voglia di divertirsi.

Saliremo sino alla Cappella di Sant'Amate e bivaccheremo in tenda. Il giorno dopo saliremo il Bregagno che con la sua dorsale lunga 4 km ci porterà sin sopra la val Chiavenna con viste spettacolari sulle montagne della Valtellina.

Itinerario

Accesso: Percorrere la Statale Regina, da Como, in direzione nord, giungendo a Menaggio. Svoltare in direzione di Porlezza-San Moritz e seguire le indicazioni per Plesio e la fonte "Chiarella", sopraggiungendo alla frazione di Breglia. A sinistra, oltre il cimitero proseguire in salita tra ripidi tornanti (direzione Rifugio Menaggio) giungendo poco oltre al termine del tratto asfaltato, proseguire in auto per ulteriori 2 chilometri circa e parcheggiando più a monte in una piazzola recentemente disboscata.

Percorso

1° Giorno: Parcheggiata l'auto si prosegue seguendo le indicazioni per il Rifugio Menaggio, e dopo circa 45' (1.120 mt. circa, palina di indicazione) si imbocca la deviazione indicata a destra, proseguendo lungo la direzione per Sant'Amate ed il Monte Bregagno. Si transita nei pressi di un ripetitore e si sale in direzione di una evidente bocchetta rocciosa, dalla quale si sbocca sul costone destro orografico della Val di Greno e, in breve si giunge alla graziosa cappella di Sant'Amate in circa 1 ora e 30' complessivi (1.621 mt.).



A sinistra la zona retrostante la cappella di Sant'Amate, dove verranno posizionate le tende per la notte. Si può notare la spettacolare visione del lago di Como e il punto di diramazione con quello di Lecco.

Da questo punto è possibile ammirare l'imponente gruppo delle Grigne che sovrasta il lago.

Notte in tenda al campo base: Giunti all'ampio spiazzo dietro alla cappella verrà installato il campo base con le tende, dove si cenerà tutti insieme al tramonto e si trascorrerà la notte prima di salire in vetta.

Sveglia obbligatoria per vedere l'alba e.....

Per chi non disponesse della tenda, su richiesta la sezione potrà fornirne alcune disponibili in sede.

2° Giorno: Lasciata la selletta del campo base si prosegue verso nord, su traccia di sentiero o comunque su percorso non obbligato (presenti comunque segnavia bianco-rossi), risalendo il pendio sino a raggiungere l'ometto sommitale della vetta di quello che localmente viene denominato Monte Bregagnino (1.950 mt.). E' possibile a questo punto ammirare la lunga dorsale che dovremo percorrere e l'ampio panorama che si dischiude dinanzi ai nostri occhi verso la Val Chiavenna a nord e la catena Mesolcina e la Val Cavargna ad occidente. Scendendo per poche decine di metri sino a quota 1.883 mt. il percorso si snoda senza possibilità di errore lungo l'ampio spallone dapprima in leggera salita, poi in ascesa più sostenuta sino alla vetta del Bregagno (2.107 mt., 2 ore dal campo base di Sant'Amate).



La dorsale che dal campo base risale fino alla cima del Monte Bregagno

Per maggiori informazioni contattare i capo gita: **Francesco Barni – Bruno Miramonti**

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121



RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.